

.: ART&CULTURA

IL FASCINO TRASGRESSIVO DEL “BURLESQUE”

A Roma la mostra fotografica di Guido Laudani

di Giovanni Cavaliere - 30/11/2010



“Burlesque” è la personale di Guido Laudani, che sarà esposta fino al 20 dicembre negli spazi di “The Deep”, nel cuore di Trastevere. Curata da Barbara Martusciello, la mostra propone una selezione di scatti che il fotografo ha realizzato durante una serie di spettacoli di burlesque, una particolare forma d'intrattenimento, quasi una versione colta e intellettuale dello striptease. Come scrive la curatrice: “il termine burlesque si associa a un genere di spettacolo parodistico nato nella seconda metà dell'Ottocento in Inghilterra e adottato poi negli Stati Uniti dove ebbe un tale successo di massa da essere definito “le folies dei poveri”. Il motivo di tale acclamazione, comunque non solo popolare, era dovuto alla leggerezza e comicità della messa in scena ma soprattutto dalla presenza di scene di nudo femminile che divennero veri e propri siparietti che via via si fecero portanti dell'intera rappresentazione. Tra le prime dive del burlesque di quegli inizi, si annovera la ballerina inglese Lydia Thompson che, con la sua troupe “The British Blondes”, calcò le scene portando il suo piccante spettacolo dall'Inghilterra all'Europa e negli Stati Uniti. Già dal primo dopoguerra il burlesque si ritagliò un posto autonomo tra gli spettacoli di genere insistendo, con il passare degli anni, sulla “licenza di spogliarsi” delle sue starlet che hanno fatto della svestizione un'arte dell'ironia e dell'autonomia femminile che è passata anche attraverso tabù e moralismi. Da quei suoi primi anni, il burlesque si è modificato affiancando i cambiamenti della pubblica morale e i gusti della collettività, tornando in auge alla fine degli anni Ottanta e recuperando nuovo impulso con la moda e la cultura vintage dagli anni Novanta sotto forma di new - burlesque. Guido Laudani ha seguito questa nuova vita del burlesque immortalando molti spettacoli e seguendo i Festival nazionali e in particolare le iniziative del Micca Club, locale noto nella Capitale, anche per avere istituito un'Accademia di questo particolare spogliarello teatrale. Le inquadrature di Laudani hanno un carattere documentativo ma tendono a un'autonomia creativa, restituendo immagini accattivanti dove il glamour è tutto in quel che si vede, con una sua autenticità, senza, cioè, quell'affettazione esasperata e priva di garbo di tanta rappresentazione televisiva. Nell'ipotesi appena accennata ad un

dialogo possibile con la storia dell'arte e della fotografia, le fotografie in mostra sono un vivido omaggio allo spettacolo, alle sue ironiche e sofisticate protagoniste e a un travestitismo volutamente esibito e seducente, tra ciprie e ciglia finte, lunghi guanti, tacchi a spillo, boa di piume e vestitini strizzatissimi, in un contesto forse frivolo e vagamente scandaloso. Ma, se è vero che la bellezza è negli occhi di chi guarda, ebbene, anche l'oscenità e il peccato lo sono. Infatti, la mostra di Guido Laudani sembra dar credito a questo pensiero: "Non c'è nessun peccato, tranne la stupidità." Parola di Oscar Wilde.

Informazioni

The Deep, Via di San Calisto, 9 (Trastevere), Roma Tel. 06.45.42.32.13

www.thedeep.it